Elezioni: ipotesi 20 e 21 settembre

Alle urne. Si voterà per le comunali e il referendum istituzionale

TRENTO. Si va verso l'election day per il referendum istituzionale sulla legge che taglia i parlamentari, per le elezioni comunali e, in alcune regioni, per le regionali. A Roma è stato approvato un emendamento del parlamentare di Forza Italia Francesco Paolo Sisto un emendamento al decreto legge elezioni in tal senso. La decisione a livello nazionale comporterebbe quasi automaticamente la fissazione nelle stesse date del voto per le comunali in Trentino Alto Adige. Infatti sarebbe difficile proporre le elezioni amministrative un mese dopo il referendum, soprattutto per una questione di risparmi. Le date del 20 e il 21 settembre comunque già dividono il centrodestra. La Lega si è astenuta, Fratelli d'Italia ha votato contro e Forza Italia ha votato a favore insieme alla maggioranza. Si fa strada in Parlamento l'intesa bipartisan a favore dell'election day, regionali insieme al referendum, il 20 e il 21 settembre. L'emendamento riduce la finestra per le elezioni proprio a partire dal 20 settembre in poi. Critico anche il comitato del no al quesito sul taglio dei parlamentari, che avrebbe voluto tenere le due consultazioni in giorni distinti. «Annegare le modifiche della Costituzione in un election day - protesta il Comitato - vuol dire non lasciare spazio per una campagna referendaria efficace». Molto delusi dalle parti di Fratelli d'Italia : «Fissare l'Election Day per il 20 settembre prossimo - osserva il capogruppo FdI Francesco Lollobrigida - significa togliere economia alla nostra nazione: tra candidati, famiglie, impiegati comunali si quantificano mezzo milione di persone coinvolte». Soddisfatta invece la capogruppo azzurra Mariastella Gelmini, secondo cui, grazie alla loro iniziativa, è stato «evitato» al Paese «la corsa alle urne nei primi giorni di settembre», praticamente in piena estate.

Ma se sull'election day, nel centrodestra si registrano solo alcuni dissapori, è sulle regionali che la tensione è ancora altissima. In serata, Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Antonio Tajani, accompagnati da Ignazio La Russa e Licia Ronzulli, hanno tentato di trovare un accordo. Ma i punti di frizione sono tanti e nessuno intende cedere.

• Verso l'election day per referendum e comunali il 20 e il 21 settembre